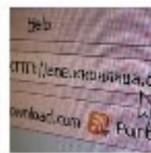


ALTRI ARTICOLI DI
Tecnologia

1 **Serve un amico? Affittalo Un sito lo trova per te**



2 **Svezia, rivoluzione web arriva il provider pirata**



3 **"Google troppo fazioso" Mosca lancia il "motore di Stato"**



4 **Francia, scontro con Google "Un motore entro il 2010"**

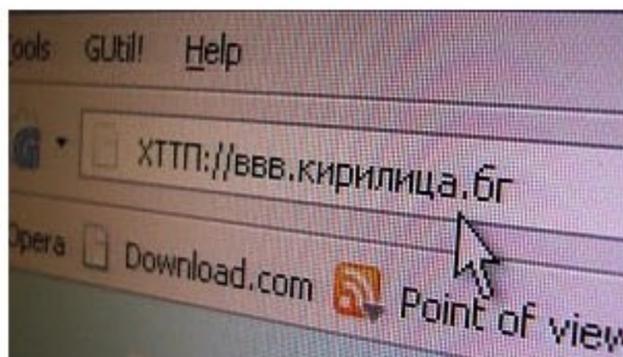
Sei in: [Repubblica](#) / [Tecnologia](#) / ["Google troppo fazioso" Mosca ...](#)

RUSSIA

"Google troppo fazioso" Mosca lancia il "motore di Stato"

Allo studio un sistema di ricerca "filtrato" da imporre in enti pubblici e scuole e inserito in tutti i nuovi computer. Un modo per limitare l'accesso alle voci della dissidenza. E per regolare i conti con uno dei fondatori del colosso di Mountain View: l'"ex" russo Brin

dal nostro corrispondente **NICOLA LOMBARDOZZI**



MOSCA – Non è proprio una censura ma ci assomiglia. Il Cremlino, stanco delle "imprecisioni" e delle "faziosità" di Google e del motore di ricerca russo Yandex, ha deciso di finanziarne uno tutto suo da imporre a tutti gli enti pubblici, a scuole e università e da far scaricare gratis su tutti i computer già al momento dell'acquisto sul territorio russo. L'idea è di uno che conta molto nelle stanze del potere e che da tempo è definito il vero ideologo del Cremlino: Valerij Surkov, braccio destro del presidente Medvedev, che segue con particolare trepidazione la

passione personale del leader per il web, suggerendo correttivi e precauzioni che non danneggino l'immagine dello Stato e che non diano maggiore possibilità di espressione alla fragile opposizione russa.

Succede così che, mentre Medvedev continua a raccontare a ogni visitatore straniero dei suoi progetti per la "Silicon Valley russa" e della sua recente visita proprio nella sede della Google, l'ideologo si metta a costruire barriere e anticorpi a un eventuale dilagare del libero pensiero. Il progetto di Surkov, rivelato ieri dalla *Novaja Gazeta*, il giornale della giornalista assassinata Anna Politovskaja, non è stato smentito dal Cremlino che comunque ha rifiutato di fornire altri particolari. Di certo c'è che in altre occasioni Surkov si era molto lamentato di Yandex e Google. A cominciare dalla guerra di due anni fa con la Georgia quando i motori di ricerca si limitarono a parlare dell'invasione dell'esercito russo senza dare conto della cervellotica spiegazione del governo di Mosca secondo il quale la guerra era una conseguenza delle "provocazioni di Tblisi".

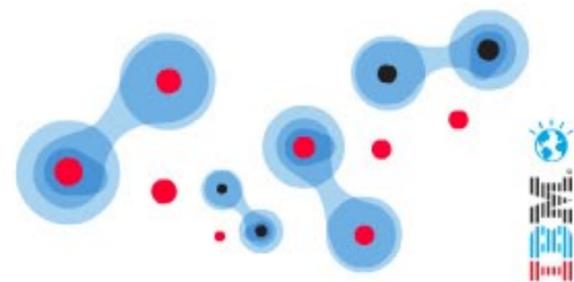
Solo su Google e, in parte, anche su Yandex, oltre che su pochi e poco diffusi quotidiani di opposizione, è tra l'altro possibile trovare materiale, documenti e appelli dei leader per la difesa dei diritti umani come l'ex premier eltsiniano **Boris Nemtsov** e la veterana della dissidenza Ludmjla Alkseeva, ex collaboratrice di Sakharov. Un motore di ricerca di Stato potrebbe coprire in qualche modo l'effetto negativo per il governo che avrebbe intenzione di investire una cifra elevatissima per la realizzazione e per il lancio.

Con Google inoltre, il Cremlino ha un'altra partita aperta. Riguarda proprio Sergey Brin, cofondatore con Larry Page del motore di ricerca, cittadino americano ma russo di nascita. Più volte Brin ha raccontato i motivi della sua fuga in Occidente, ridicolizzando le tecnologie russe, raccontando aneddoti sull'inefficienza e sulla corruzione del sistema arrivando a definire la Russia "una Nigeria, con la neve". Al Cremlino non lo hanno mai perdonato.

(21 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri come lavorare in modo più intelligente.



SCOPRI IL NUOVO
PIACERE DI LEGGERE
LA REPUBBLICA
SUL TUO PC